

SETTIMANA SINDACALE

L'antidoto decisivo

E' opportuno sottolineare che la lotta per l'occupazione e per uscire al più presto e in nuove condizioni dalla crisi economica, e l'azione contro il fascismo, non sono questioni distinte, perché gli squilibri che in un modo così diffuso oggi caratterizzano tanti aspetti della situazione sociale ed economica, le posizioni parassitarie e clientelari, non solo generano miseria, ma diffondono sfiducia, frustrazioni e ciò costituisce per la democrazia un veleno che può essere mortale. L'antidoto decisivo contro il fascismo è quello di sradicare le basi sociali. Così ha detto, molto opportunamente, il compagno Rinaldo Sceda nel grandioso comizio di piazza del Duomo di Milano in occasione di una memorabile giornata, quella di martedì 22 aprile, caratterizzata da uno sciopero eccezionale sia per ampiezza e partecipazione sia per contenuto.



SCHEDA - Isolare il fascismo con l'unità e la lotta

diventare un punto di riferimento per il movimento di lotta dei lavoratori ma anche per il governo e per i padroni. Non si può cedere il confronto e non si possono rinviare certe risposte. Così come non si può non accelerare il processo unitario. Per fare l'unità sindacale alla svelta, oggi c'è una ragione in più: c'è il rigurgito squadrista. Lo ha giustamente sottolineato nel suo discorso di Terni il compagno Luciano Lama, definendo l'unità come arma indispensabile del movimento dei lavoratori, capace di battere anche il ricorrente pericolo fascista. E chi in questo momento si arampica sugli specchi e va a caccia di pretesti per frenare il processo sancito anche dai recenti Consigli generali della Cgil, Cisl e Uil, si carica di una ben pesante responsabilità: ci riferiamo al caso di Bergamo dove alcuni fischi, prontamente deprecati, hanno generato una spropositata reazione da parte dei dirigenti della Uil locale, di Gildo Muci, cui si è accodato Vito Scalia, noto leader antiunitario.

La lotta per la difesa del posto di lavoro, per gli investimenti, per un nuovo modello di sviluppo si è naturalmente saldata con quella antifascista, contro le prodezze squadristiche, contro il terrorismo. Occorre essere coscienti — ha aggiunto Luigi Macario sempre parlando in piazza del Duomo gremita di oltre duecentomila lavoratori — che il fascismo trova radici oggettive di sviluppo e di spazio politico nelle condizioni generali del nostro paese, drammaticamente acuite dalla crisi economica, dal problema meridionale, dalla disoccupazione intellettuale e...

Il possente moto antifascista di questi giorni è quindi un momento della battaglia unitaria per profonde trasformazioni economiche, sociali e politiche: i lavoratori alorché si battono per questi obiettivi oggettivamente si battono anche per rinsaldare il nostro tessuto democratico, le istituzioni repubblicane, e dimostrano di essere nei fatti una garanzia per un civile confronto anche quando in piazza scendono a centinaia di migliaia.

Uno sciopero eccezionale, dunque, quello del 22 aprile. Uno sciopero destinato a...



AGNELLI - Il modello di sviluppo non si deve cambiare

Un nuovo clamoroso esempio insomma di fallimento della politica meridionalista fondata sul clientelismo e sul sottogoverno. Ma anche una politica di risorse e di possibilità di sviluppo in modo non secondario ad agevolare la situazione del settore tessile italiano, colpito da una crisi strutturale e non soltanto congiunturale. Alla debolezza tecnologica, fonte di altissimi profitti negli anni scorsi, ma che ora mostra sempre più la corda, si aggiunge una politica di monopolio e di pochi grandi gruppi che non ha portato alla crescita del tessuto industriale, ma soltanto alla espansione dei monopoli, puntando in modo spesso scriteriato sulle oc-

zioni di lucro offerte dalla crisi, ha esasperato la concorrenza internazionale. E si tratta di una concorrenza per molti aspetti nuova e che si muove in senso inverso a quella tradizionale: prima infatti erano i paesi del Terzo mondo o quelli socialisti a gareggiare nella produzione tessile con le industrie europee; ora si sono affacciati, più aggressivi che mai, gli Stati Uniti. L'allarme lo ha gettato sull'ultimo numero il settimanale londinese Economist. Velocità per la penetrazione USA nelle fibre sintetiche per le quali i vantaggi competitivi sono dati dai più bassi costi dei prodotti petroliferi, dal quale esse derivano; il poliestere, la fibra sintetica che in Italia costa circa il 25 per cento in meno rispetto agli altri paesi europei. Ma la recessione mondiale nel settore ha portato anche al rilancio di tessuti e di capi di abbigliamento come i jeans di cotone la cui produzione è dominata dalle compagnie nordamericane, accompagnata dal declino della maglia nella quale, invece, il primato era all'Europa e, al suo interno, all'Italia.

Il caso del gruppo tessile Andreae mostra il fallimento della politica delle sovvenzioni per un cannone e novanta operai

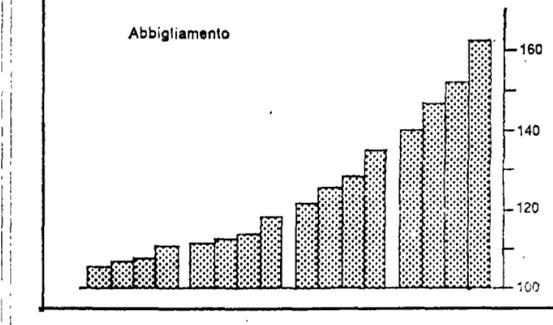
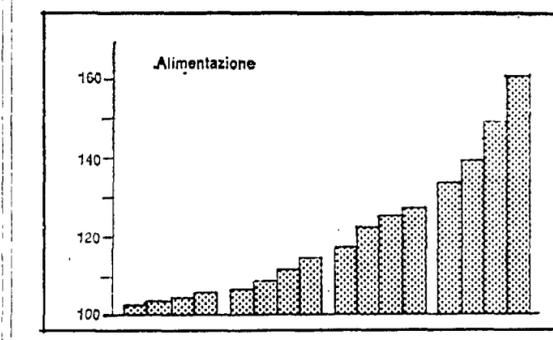
Aperta una vertenza con l'azienda - Le scelte del governo e la crisi - Più forte la concorrenza internazionale Centodiecimila operai a orario ridotto - L'intervento dell'ENI e della GEPI ha seguito una logica sbagliata

Il miracolo, una volta di più non si fanno i prodotti tessili nuovi non sono ancora usciti dal bergamasco, come annunciava invece trionfalmente il Sole 24 ore quattro anni fa in una intervista al presidente del gruppo Andreae (legato alla Montedison). «Sei stabilimenti nasceranno in Calabria dalla combinazione gruppo Andreae - Montedison», scriveva il quotidiano confindustriale, con i denari dello Stato. Ma, nonostante il CIPE abbia deliberato finanziamenti per 61 miliardi e 591 milioni nel quinquennio scorso e 118 miliardi e 207 milioni per i prossimi cinque anni, l'unica attività nuova creata è il cannone della Andreae di Caprioglio, che in un anno avrebbe dovuto essere in attività dal dicembre scorso ed occupa ora 90 dei 646 lavoratori cioè solo gli addetti al montaggio delle macchine.

Un nuovo clamoroso esempio insomma di fallimento della politica meridionalista fondata sul clientelismo e sul sottogoverno. Ma anche una politica di risorse e di possibilità di sviluppo in modo non secondario ad agevolare la situazione del settore tessile italiano, colpito da una crisi strutturale e non soltanto congiunturale. Alla debolezza tecnologica, fonte di altissimi profitti negli anni scorsi, ma che ora mostra sempre più la corda, si aggiunge una politica di monopolio e di pochi grandi gruppi che non ha portato alla crescita del tessuto industriale, ma soltanto alla espansione dei monopoli, puntando in modo spesso scriteriato sulle oc-

Domani a Roma il consiglio del Sunia del coniglio nazionale del Sunia, eletto dal primo congresso del sindacato, si riunirà domani pomeriggio alle 15.30 a Roma, all'hotel Massimo d'Azeglio, via Cavour 18, per eleggere i nuovi organismi dirigenti.

Domani a Roma il consiglio del Sunia del coniglio nazionale del Sunia, eletto dal primo congresso del sindacato, si riunirà domani pomeriggio alle 15.30 a Roma, all'hotel Massimo d'Azeglio, via Cavour 18, per eleggere i nuovi organismi dirigenti.



Ancora un forte rincaro degli alimentari

Lo Stato ha reso noto nel fine settimana il rincaro dei prezzi di base per i prodotti di origine agricola. L'aumento medio è del 4,2 per cento, uguale a quello che l'Istituto di statistica ha calcolato per i prezzi al consumo di marzo (indice del costo della vita). Si prevede che la scala mobile darà 2,4 scatti di contingenza e mossa dal 1. maggio, regolando un rialzo del 10 per cento. Questo rialzo non è tuttavia un frutto della inflazione della vita. Nell'industria e nei servizi è dovuto a un fatto: la riduzione della tariffa elettrica, che ha permesso un 10 per cento di risparmio all'industria e ai servizi, non del tutto smaltito, del tutto annoiato il basso livello di investimenti, consentito a coltivarli, non ha consentito di risparmiare in parte sul terreno dell'efficienza produttiva. L'aumento dei prezzi non si può fermare senza intervenire a fondo nelle strutture che lo generano.

I lavori della Direzione dell'Alleanza contadini

Decisivo il ruolo delle regioni per il rilancio dell'agricoltura

Le proposte avanzate in vista delle prossime elezioni - Il problema dell'unità con le altre organizzazioni - Il 12 e 13 maggio i lavori del Consiglio generale; a fine anno il V Congresso a Bologna

Provvedimenti nei settori della zootecnia e della viticoltura; misure creditizie; sollecito intervento sul problema della mutualità contadina con l'approvazione di leggi farmaceutiche; su questi tre ordini di questioni, anche se ancora troppo sono gli ostacoli frapposti dal governo centrale - le Regioni (nel corso della prima legislatura che sta per terminare) hanno dimostrato di saper muovere in modo nuovo il giudizio e scaturito nel corso dell'ultima riunione della

La piena attuazione degli statuti regionali. 2) La adozione di programmi pluriennali d'intervento nella agricoltura regionale. 3) Il recepimento delle direttive CEE conformemente alle esigenze regionali. 4) L'ampia concessione di deleghe alle autonomie locali. 5) Il rammodernamento delle strutture civili e sanitarie. 6) Leggi di utilizzazione del territorio.

La direzione dell'Alleanza ha poi votato cinque documenti conclusivi rispettivamente sulle norme di comportamento da osservare nella gestione delle terre incolte; per la adozione di urgenti misure di ristrutturazione degli Enti di sviluppo; per la soluzione del problema relativo all'uso delle terre incolte; sulla concreta emancipazione contadina come artefice e protagonista della indipendenza e dell'unità nazionale in occasione del trentennale della Liberazione.

Per quanto riguarda la Collettività e la politica delle sovvenzioni professionali, Sergio Buzi e Renato Ombra hanno sottolineato l'altro obiettivo della politica della fase attuale prelettorale al fine di evitare che i rapporti tra le organizzazioni professionali siano riaccesi senza tener conto delle novità maturate peraltro anche nella ultima conferenza di Montecatini. Tali novità sono state recepite e approvate dalla direzione dell'Alleanza, la consapevolezza che unico strumento del rafforzamento del potere contadino, al di là di qualunque momento in vita dei vitelli, è l'individuazione della unità e della autonomia del movimento contadino stesso. Buzi ha inoltre insistito sul problema della incompatibilità tra la dipendenza subordinata dalla contadina unitaria e autonomia di azione.

Federmezzadri: aumentare le pensioni ai contadini

Il Direttivo della Federmezzadri-CGIL ha esaminato la situazione previdenziale ed assistenziale dei contadini e i problemi che sono rimasti ancora aperti a seguito del recente accordo confederazioni sindacali-governo sulle pensioni. La Federmezzadri-CGIL, che già ha avuto modo di apprezzare positivamente il contenuto di tale accordo soprattutto in riferimento ai benefici che da esso scaturiranno per i mezzadri e coloni agricoli, ha già espresso il suo interesse e il suo appoggio anche nei confronti dei lavoratori autonomi, in particolare coltivatori diretti, mezzadri e coloni iscritti alle organizzazioni sindacali. La richiesta sindacale investe non solo l'applicazione della legge relativamente alla parificazione dei minimi di pensione, ma anche l'istituzione di un'aliquota di lavoro dipendente già a partire dal 1. gennaio scorso. Il Direttivo della Federmezzadri-CGIL ha quindi deciso di fare ulteriori passi di apprezzamento nei confronti del ministro competente al fine di accelerare la definizione di questo problema e di richiamare inoltre l'attenzione dei competenti organi ministeriali sulla esigenza di definire il reddito mezzadri, come da obbligo di legge, per l'adeguamento dell'indennità di maternità per le mezzadri, a tutt'oggi ferma a sole 1.040 lire giornaliere.

Severi giudizi CISL sull'attività di Scalia

Il segretario confederale della CISL Spandonaro, commentando le notizie riportate in un quotidiano secondo le quali il segretario confederale della CISL Carniti intenderebbe, alla prossima segreteria dell'organizzazione, l'assunzione di un ruolo di primo piano, ha espresso il suo dissenso e il suo disprezzo. Il dissenso è stato espresso in un comunicato stampa in cui si è detto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non è una discussione, un chiarimento e una rapida decisione perché non è solo Carniti o qualcun altro della CISL, che ne sente l'esigenza ma la stessa realtà del fatto che la posizione di distacco dall'organizzazione assunta da Scalia che ormai si è collocato al di fuori della CISL, è inaccettabile, che non

Il PCI per una giusta politica che abbia il più ampio sostegno

Lotta a fondo per debellare trame fasciste criminalità e terrorismo

Un indirizzo e una concezione del potere fondati sulla rottura, la discriminazione e l'anticomunismo verso alla radice dell'attacco eversivo, cui ha dato forza la pratica delle coperture e delle connivenze - Urgenza di dare un assetto democratico e funzionale alle strutture dello Stato

LA DIFESA dell'ordine democratico, la lotta ferma e intransigente contro l'eversione e lo squadristico fascista, la violenza delle bande armate e dei provocatori, la tutela della sicurezza e della libertà dei cittadini contro la criminalità comune, costituiscono un obiettivo di fondo del movimento operaio, del nostro partito, di tutte le forze democratiche che si battono per la salvaguardia dell'ordine e della legalità repubblicana. Si tratta di un compito di grande portata, di un impegno decisivo, che è stato reso notevolmente complesso e difficoltoso, assai più che da ragioni obiettive, dagli impressionanti guasti determinati da trent'anni di direzione politica democristiana. Sono questi che hanno operato in varie direzioni, tutte concorrenti e determinanti nella creazione di una situazione divenuta così preoccupante e pericolosa. L'errore e la colpa di un indirizzo politico e di una concezione del potere fondata sulla rottura dello schieramento democratico e antifascista, sulla discriminazione e sull'anticomunismo, sono alla radice della virulenza dell'attacco eversivo cui hanno dato forza e jattanza, assieme a teorie aberranti, la pratica dell'indulgenza, delle coperture, delle connivenze tollerate quando non stimolate.

La scelta di uno sviluppo distorto della società, l'esaltazione di modelli di vita con tutto il carico di lacerazioni, di disuguaglianze, di privilegi e di disvalori hanno dato spazio e aggressività al dispiegarsi di una criminalità diffusa e organizzata. L'incapacità di dare efficienza, di rinnovare e democratizzare le strutture dello Stato, di riformare l'assetto legislativo ereditato dal fascismo e in particolare di dare alla polizia, ai servizi di sicurezza e alla magistratura un'organizzazione moderna e un indirizzo chiaro e coerente, hanno reso debole e inadeguata la risposta dei pubblici poteri all'eversione e al crimine. Ed infine lo spettacolo della corruzione, dello spreco, del malgoverno, dei guasti di potere, delle omertà e nel contempo dell'impunità per i potenti, per i grandi amici e per gli amici degli amici, hanno costituito incentivo non secondario al diffondersi della disgregazione, del disprezzo, alla litigiosità, al venir meno del rispetto per la legge.

Decenni di questa politica, di queste ispirazioni e di queste pratiche, hanno condotto così alla grave situazione attuale, la cui responsabilità ricade su chi, come la DC, questa politica ha ostinatamente perseguitato: su chi ha preteso il monopolio dell'ordine pubblico che lo ha gestito male attraverso i suoi ministri e gli organi da questi diretti.

Se dunque a questa situazione si è giunti, se il problema dell'ordine pubblico democratico ha assunto dimensioni gravi e preoccupanti, soprattutto in occasione dei più recenti avvenimenti (ma anche di altri sul quali si tarda a far luce), se esso incide sulla stessa salvaguardia della Repubblica e della convivenza civile, appare ben chiaro che l'unica via di uscita, appare che il male affonda ancora le sue radici, può essere trovata in un grande sforzo unitario e responsabile di tutte le forze democratiche, che investa coerentemente tutti gli aspetti, tutti i momenti del problema. E' questa una esigenza che è emersa in modo fermo ed unanime nei discorsi e nelle manifestazioni del trentennale della Resistenza. Si è avvertito che per superare una situazione così difficile e complessa, per battere l'attacco fascista, determinante e fondamentale è l'unità delle forze antifasciste, la possibilità di ritrovare, pur nella dialettica delle posizioni politiche, un impegno comune per affrontare e risolvere problemi decisivi per la salvaguardia della Repubblica che le grandi masse popolari vogliono difendere, rafforzare, sviluppare tutte le potenzialità democratiche.

Unica eccezione, ancora una volta, a questo grande pronunciamento democratico e unitario, è stata la voce, sempre più stridente e velleitaria, del segretario della DC, le cui impostazioni fasciste e anticomuniste appaiono sempre più sintonizzate quanto inutilmente elettoralistiche.

Ciò che è avvenuto nella prima fase della discussione della legge sull'ordine pubblico è particolarmente significativo ed emblematico. E' stata sconfitta la linea della prepotenza, dello strumentalismo, del ricatto e della menzogna; ha prevalso la linea nostra del confronto civile, costruttivo, della ricerca di momenti unitari. Ed è soprattutto emerso il diffuso convincimento che il problema dell'ordine pubblico deve essere affrontato in termini: assai più complessi rispetto a una innovazione legislativa, da più parti ritenuta discutibile non solo per i suoi contenuti ma soprattutto per la sua modalità di dare una risposta seria alla criminalità fascista e

alla delinquenza comune; una risposta che resta fondamentalmente affidata ad un indirizzo politico coerentemente e fermamente antifascista, e ad un'azione di rinnovamento — nel senso dell'efficacia e della democratizzazione — delle strutture e degli apparati. L'indirizzo politico richiede innanzitutto che si respingano le velleità fanfaniennesi alla « centralità », legate alla teoria degli opposti estremismi. Esse hanno sempre significato nella sostanza un indirizzo anticomunista e indulgenza per il fascismo. Richiede inoltre che si diano chiari orientamenti ai poteri pubblici per prevenire ogni atto squadristico, ogni trama eversiva colpendo alla radice, vigilando, ripulendo i covi da cui nascono e in cui si organizzano i fascisti, individuando i provocatori e le bande armate. Richiede anche fermezza nel punire le indulgenze, nello scoprire le complicità e le connivenze. In questo quadro, una profonda opera di risanamento e di riordinamento, nelle leggi e nelle strutture, deve essere fatta in relazione agli apparati dello Stato.

E' noto che l'Italia è il paese che ha — rispetto a tutti gli altri paesi europei — il più elevato numero — proporzionalmente agli abitanti — di agenti di polizia e di magistrati; e che ha, nel contempo, il più alto numero di reati, il cui autore è rimasto ignoto. E' inutile continuare a parlare di ordine pubblico se non si pone mano a serie riforme della polizia e della organizzazione giudiziaria. E' inutile proporre norme discutibili per « tutelare » l'agente di polizia, se non gli si riconosce dignità e rispetto della sua personalità, consentendogli il diritto di associazione, se non si rende efficiente e moderna la sua organizzazione nella lotta al crimine. E' inutile fare norme che impediscono di concedere la libertà provvisoria, quando poi i detenuti escono per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, per i quali processi non si fanno, perché non si riformano i codici, perché si mantiene un'organizzazione della giustizia non democratica e inefficiente, ispirata a spinte clientelari, regolata da norme fasciste. Non si può continuare a parlare di ordine pubblico e rinviare le riforme dei servizi di sicurezza, mantenendo il segreto su deviazioni che vi si sono verificate, lasciando che permangano ambiguità nella sua direzione e nel suo orientamento. E soprattutto non si può parlare di ordine pubblico quando permangono e si aggrava un sistema di governo fondato sullo spreco, sugli abusi del potere economico pubblico, sulla commistione e interessi di correnti e di singole persone del partito dominante con le imprese pubbliche; con l'aggravante della impunità pretesa anche quando emergono fatti di rilevanza penale.

Noi riteniamo che sia possibile mettere in atto una strategia organica di lotta all'eversione e al crimine, senza la quale provvedimenti isolati sono chiaramente inadeguati. Ne abbiamo indicati i mezzi e gli obiettivi: essi incidono sulle leggi e sugli strumenti; operano a tempi brevi e a tempi medi. Le nostre proposte, dal riordinamento democratico della polizia alla sua efficienza e modernità, dalla razionalizzazione della organizzazione giudiziaria al potenziamento della polizia giudiziaria, dall'approntamento di un processo rapido alla riaffermazione dell'autonomia e della parità dei singoli giudici, e infine alla riforma del SID, sono note ed hanno avuto larghi consensi all'interno degli stessi corpi e ordini.

Ampliando lo sguardo, abbiamo individuato nella modifica del tipo di sviluppo imposto al paese e nell'attuazione delle riforme sociali, anche uno strumento necessario ad incidere nelle radici della criminalità. E ci siamo anche posti il problema di lottare contro il crimine sul terreno del recupero, soprattutto nel campo minorile, con una ordinata e civile riforma penitenziaria. Della stessa legge presentata dal governo, fermi mantenendo le nostre critiche e riserve, abbiamo cercato di rafforzare quegli aspetti che riteniamo utili e positivi nella lotta alla criminalità e all'eversione, sottolineando sempre l'assoluta esigenza che ogni misura rimanga fermamente ancorata ai principi costituzionali, e respingendo ogni tentazione altrui a travalicarli.

E dunque su questo grande terreno di lavoro, su questo suggestivo e urgente impegno di dare un assetto democratico e funzionale alle strutture dello Stato, noi ci siamo mossi e ci muoviamo oggi più che mai con posizioni serie, costruttive, con proposte ricche e articolate, e soprattutto con grande spirito unitario, consapevoli della necessità di un confronto, di un apporto di idee e di impegno da parte di tutte le forze democratiche.

Ugo Spagnoli

In 30 anni di governo la DC non ha liquidato la violenza fascista

Con il PCI: unità popolare e antifascista per l'ordine democratico la giustizia, la libertà



Cause di criminalità: ingiustizie malcostume e corruzione

TANTA GENTE si chiede giustamente: perchè nel momento stesso in cui l'Italia è diventata un paese sviluppato, e quindi più ricco e colto, è esplosivo quel temibile fenomeno a due facce che è lo scatenamento della criminalità comune, in forme sempre più organizzate e feroci, e di una strategia terroristica ed eversiva di carattere fascista? Questo duplice fenomeno ha trovato impreparato lo Stato e lascia sbigottito il cittadino. Cos'è che genera la criminalità? L'uomo non nasce criminale, lo diventa. Questo vuol dire che la criminalità è una vera malattia sociale. La sua prima causa elementare è la povertà e la insicurezza. Quando milioni di persone sono emarginate, rifiutate, sfruttate s'innescano fatalmente un meccanismo di rivolta che non sempre è possibile orientare verso forme civili e socialmente positive. Ma più grave ancora della povertà è il dilagare dell'ingiustizia, è l'esempio corruttore dei potenti. Nella nostra società la posizione dell'uomo molto spesso non dipende dal suo lavoro e dai suoi meriti ma dal danaro che possiede, dalle amicizie altolocate che lo sorreggono. E' soprattutto la grande città il teatro dei delitti (a Roma nel 1973 vi sono stati 5.200 delitti ogni 100.000 abitanti, a Torino 4.900, a Genova 3.400, a Milano 3.200). Ciò dipende dal fatto che qui sono

più numerose le occasioni per delinquere, ma dipende soprattutto dal fatto che qui è più chiaro e offensivo lo spettacolo delle enormi speculazioni, delle ricchezze sfacciate, della complicità e spesso del malcostume dei pubblici poteri. Qui è più diretta l'eco di scandali che finiscono nel nulla: un banchiere amico della DC rovina migliaia di risparmiatori ma la fa franca, un sanguinario « boss » mafioso può fuggire all'estero sotto gli occhi di certi poliziotti; migliaia di miliardi se ne vanno impunemente oltre confine: ministri di governo ricevono danaro dai petrolieri; ministri che si sono fatti corrompere vengono « archiviati ». Tutto questo è un incoraggiamento ad imboccare, di fronte alle difficoltà della vita, la strada del crimine. Alle generazioni emergenti questa società si presenta con l'esempio della violenza, degli attentati, delle stragi. Una trama criminale fascista dura da sei anni e non la si sa spezzare. La polizia più numerosa d'Europa sembra impotente contro eversione e terrorismo. La magistratura non è riuscita a processare dopo sei anni i presunti autori della strage di piazza Fontana. Gravi sospetti cadono su uomini e organi preposti alla sicurezza: l'ex capo del SID è finito in galera accusato di favoreggiamento. Sul banco degli accusati è tutto un sistema sociale, ed è il modo di governare della DC.

Fanfani cerca lo scontro per nascondere le responsabilità democristiane

DA ALCUNI mesi il sen. Fanfani va conducendo una esasperata agitazione sui problemi dell'ordine pubblico cercando impudentemente di farsi interpretare del circolo e della rabbia suscitati nei cittadini dalle conseguenze della trentennale politica della DC. Egli è giunto al punto di contrapporsi al suo stesso governo e di tentare di scaricare sull'opposizione di sinistra le responsabilità per la disastrosa situazione dell'ordine. Ha presentato proposte di legge (alcune delle quali talmente pericolose per i diritti democratici che sono state fatte cadere per la contrarietà anche di alleati della DC) facendoci credere che la espansione della criminalità dipendesse dal « lassismo » delle leggi finora operanti. Ma la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, delle forze politiche e della stampa ha respinto questa palese e maldestra mistificazione ricordando al sen. Fanfani: — che da 28 anni la DC gestisce direttamente il ministero degli Interni e quindi la polizia; — che i corpi destinati alla sicurezza del paese sono stati per decenni orientati a reprimere il movimento dei lavoratori anziché le forze eversive;

— che è stato sotto la guida della DC che si è verificato il vergognoso inquinamento di organi delicati dello Stato (SIFAR e SID); — che è stata la DC a lanciare la sciagurata teoria degli « opposti estremismi » che ha disorientato le forze dell'ordine e dato spazio alla delinquenza fascista; — che è stata la DC a far saltare un suo ministro dell'Interno, che finalmente aveva preso sul serio la repressione delle trame nere; — che è stata la DC a offrire lo spettacolo di innumerevoli scandali che hanno incoraggiato corruzione e « lassismo »; — che è stata la DC a ricorrere periodicamente all'appoggio parlamentare dei neo-fascisti anche per atti di grande portata politica (e non a caso i caporioni missini si dicono disposti a fornire i loro voti a Fanfani se egli si impegnerà, come ritengono possibile, in un ancora più acceso orientamento anticomunista e antipopolare). Tutto quello che il segretario dc potrebbe fare per rendersi credibile è di dire agli italiani: la DC ha fallito! E passare la mano.

Le proposte dei comunisti per un largo consenso popolare

IL PCI si è mosso nel Paese e nel Parlamento secondo due precise direttrici: costruire una vasta e solida unità antifascista a tutti i livelli della società a cui si connetta un fermo indirizzo politico del governo e dell'apparato statale; e dotare lo Stato di strumenti di sicurezza moderni, tecnicamente qualificati, democraticamente organizzati, incorruttibili e capaci di legarsi al popolo sia nell'opera di prevenzione e di repressione del fascismo e sia anche nella tutela della sicurezza dei cittadini. Questo significa una concezione dell'ordine pubblico ancorata ai principi della Costituzione, non autoritaria ma ferma. I comunisti sono sempre partiti dal principio che una politica dell'ordine non è questione delegabile ai soli partiti di maggioranza, ma deve essere tale da ricevere il consenso della stragrande maggioranza del popolo. Per questo essi chiedono: — che tutti gli organi dello Stato siano orientati a colpire e liquidare, con le leggi attuali e con altre che si rendano necessarie, i centri e i gruppi da cui parte la violenza fascista, — che sia impedita ogni forma di agitazione e di

propaganda fascista e il MSI venga politicamente e moralmente isolato; — che si legiferino nuove e più incisive norme per la prevenzione e la repressione del neofascismo e della criminalità comune; — che siano riorganizzate e giustamente orientate le forze di polizia riconoscendone i diritti democratici e civili; — che si sviluppi una vasta e permanente vigilanza contro ogni provocazione anche isolando e battendo tendenze estremiste e violente che contribuiscono a creare una spirale di disordine; — che l'anticomunismo e la rissa faziosa lascino il posto ad un civile confronto e alla comune ricerca di soluzioni adeguate ai problemi del Paese. Se il Paese, nonostante la lunga sequenza di provocazioni e di atti terroristici, non è precipitato nel caos, ciò è dovuto principalmente alla maturità, alla forza ideale e organizzativa del movimento dei lavoratori. Il PCI considera a posto il patrimonio più prezioso della democrazia italiana e, come sempre, dichiara tutto lo suo sforzo a svilupparlo per renderlo inconfondibile.

Per potenziare ed adeguare gli strumenti chiamati a tutelare la sicurezza dei cittadini

Salda volontà politica antifascista per un rinnovamento democratico

Le urgenti misure per riordinare il corpo della PS

La volontà politica antifascista, che ha permesso di superare le difficoltà del passato, è oggi il motore di un rinnovamento democratico del corpo della PS. Le misure urgenti da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

La riforma della PS è un processo che deve essere portato a termine in tempi brevi. Le misure da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

L'INSODDISFATTAZIONE per gli accordi stabiliti nel vertice di Montecitorio, di governo non può essere più che un approssimativo e parziale provvedimento. I miglioramenti economici conquistati dopo le tante assemblee promesse dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

L'accordo di vertice non ha accolto la proposta del riordinamento democratico della PS, avanzata anche da un vertice unitario di Montecitorio. La riforma della PS è un processo che deve essere portato a termine in tempi brevi.

La riforma della PS è un processo che deve essere portato a termine in tempi brevi. Le misure da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.



Il corpo senza vita dell'agente Marino ucciso dai fascisti durante una violenta manifestazione organizzata dai missini a Milano

Il coordinamento delle diverse forze di polizia

Il coordinamento delle diverse forze di polizia è un problema di ordine democratico. Le misure da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

E' DUEGGIO il coordinamento delle diverse forze di polizia. Le misure da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

Hanno insegnato che i lavoratori e gli studenti sono «il nemico»

Di fronte alla complicità delle forze di polizia di combattimento e di repressione, il movimento operaio e studentesco ha insegnato che i lavoratori e gli studenti sono «il nemico».

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

Il sindacato e altre giuste richieste dei poliziotti

Il sindacato e altre giuste richieste dei poliziotti. Le misure da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

Migliaia di azioni squadristiche poche denunce irrisorie condanne

Migliaia di azioni squadristiche poche denunce irrisorie condanne. Le misure da adottare sono: la riforma della struttura, la riorganizzazione delle funzioni, la selezione del personale e la promozione della cultura politica.

Il problema della PS è un problema di ordine democratico. La PS deve essere un corpo che si batte per la democrazia e per la libertà. Per questo deve essere un corpo che sia aperto a tutti, che sia trasparente e che sia responsabile.

Pagine 1 e 2 di Aldo D'Alessio, Sergio Fiamini, Paolo Gambesca, Enzo Roggi, Sergio Paridera

Nel XXX della Liberazione Splendido successo del concerto della Scala

Dibattito aperto a Mosca sullo « Specchio » In campo per Tarkovski la critica e il pubblico

Vasia eco della polemica sugli organi di stampa - Mentre vengono avanzate riserve sulla comunicatività del film, si riconosce unanimemente la genialità del regista

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Il concerto che si è svolto nella Sala della Scala di Milano per festeggiare il XXX anniversario della Liberazione ha avuto uno strepitoso successo e si è collocato come momento di grande significato nella vita cittadina.

MOSCA, 26. Dibattito polemico a Mosca per il nuovo film di Andrej Tarkovski Lo Specchio che - pur se uscito in sordina (senza manifesti, tabelloni e inserzioni pubblicitarie sul quotidiano Mosca-veera) - è già popolare. Numerose ed interessanti, pertanto, le critiche e le discussioni sull'opera la quale, proprio per la tematica che affronta (ricordo del passato, dell'infanzia, degli anni dello stalinismo, del periodo della guerra, ecc.) è volutamente provocante. Il giudizio sull'autore, ovviamente, è unanime: «Tarkovski» - afferma il regista - «è un artista di talento», «è un uomo di cultura, fine ed intelligente». Ma quando si passa a parlare del film Lo Specchio il coro di voci si attenua fino a lasciare il posto a numerose critiche che vengono direttamente dai «vertici» della cinematografia sovietica.

Lo Specchio viene così definito «complicato, inaccessibile», «un rebus», «un monologo astratto, senza armonia», «un film per pochi», «un'opera confusa nella quale il regista non riesce a spiegare ciò che vuole». Il panorama delle critiche è estremamente ampio. «Tarkovski» - afferma il direttore della Mosfilm, Nikolaj Sidorov - ha scelto una forma troppo complicata per esprimere pensieri e sentimenti. Tutto ciò ha reso il film inaccessibile al pubblico. Per il regista Sergej Gherassimov il «salto» che Tarkovski ha compiuto nel suo «Andrei Rubio» allo Specchio è «molto grande» e in questo sta il limite dell'opera. «L'artista», nel nuovo film dice Gherassimov, «si incontra con il proprio destino e fittore, vi sono segni della storia che ci giungono attraverso immagini di documentario; ebbene, a che cosa servono? L'autore non ci ha dato una risposta. I segni della storia si presentano paralleli al soggetto principale, non sono legati al movimento del carattere dei protagonisti... molte scene le ho comprese, e quello che non ho compreso è perché determinate scene figurano nel film...».

Per il regista Vladimir Naumov l'opera di Tarkovski deve essere analizzata tenendo conto che l'autore ha cercato di fondere vari elementi (la vita reale, i ricordi, i sogni, gli incubi) per esprimere le sue idee. «E il risultato», sostiene Naumov - «non è chiaro: il film resta oscuro, incomprensibile. Inoltre non posso fare a meno di notare che la esperienza reale della vita non accetta il senso di alcuni episodi... il film è come una confessione. E' l'artista che si confessa, ma la semplice sincerità non basta...».

in breve

I Soft Machine in Italia

Venti concerti in quindici città sono le tappe di una tournée italiana dei Soft Machine, uno dei più preparati gruppi strumentali rock inglesi.

La tournée, che - informa un comunicato - si apre a Brescia, toccherà nei prossimi giorni: Livorno, Pordenone, Sestria, Genova, Modena, Mantova, Trieste, Lugo di Romagna, Cremona, Latina, Bari, Taranto (o Lecce, a seconda della disponibilità di locali non ancora definita) Catania e si concluderà a Palermo il 16 maggio.

La Danimarca e il Brasile a Cannes

La proiezione del film danese Un divorzio felice di Henrik Carlsen, darà il via il 9 maggio al Festival di Cannes '75, che si concluderà il 23 maggio, con la presentazione di Tommy di Ken Ruskai.

Cinema d'amatore a Montecatini

Il XXXVI Concorso nazionale del film d'amatore - prima Mostra del film d'autore si svolgerà a Montecatini dal 6 al 12 luglio prossimi.

La giuria del Concorso assegnerà la Targa Sedic al film ammesso alla mostra; ai lavori ammessi in concorso andranno il Trofeo Gianni De Tomasi per il miglior film a soggetto, la Coppa Paolo Capoferri per il miglior documentario, targhe SIEDIO verranno inoltre assegnate alla migliore regia, alla migliore fotografia a colori, alla migliore fotografia in bianco e nero al miglior soggetto originale, alla migliore sceneggiatura.

Il discorso sul «messaggio» lanciato ad un pubblico ad un certo tipo di pubblico viene approfondito dal regista Vladimir Soloviov, il quale sostiene che seguendo Lo Specchio è riuscito a trovare i ricordi della sua infanzia. In questo sta il successo del messaggio tarkovskiano. Quanto poi alla accusa di aver fatto un film per una élite, Soloviov afferma che l'artista deve cercare un contatto anche con il «suo» pubblico. E il paese, in questo senso, è maturo: «Abbiamo», dice il regista, «spettatori con un livello di istruzione, capaci di percepire idee e fatti complessi; ovunque sorzano città abitate da scienziati; perché non dobbiamo cercare di parlare con questo pubblico più ricettivo?».

Una analisi dettagliata del significato dell'opera e poi quella del regista Marlen Kutzev, il quale, sostenendo che la mancanza di un dialogo vero e proprio ha contribuito a rendere Lo Specchio indecifrabile in molti punti, ribadisce il valore di un'artista come Tarkovski che non ha bisogno di difensori («soprattutto oggi»). «Purtroppo» - prosegue Kutzev - «qui da noi nel passato si sono create delle situazioni per le quali dovevamo difendere opere di nostri compagni con una difesa a viso di orizzonte, senza poter essere sinceri perché avevamo paura di recare danno con le nostre critiche o con i nostri giudizi. Questa pratica è dannosa». Kutzev auspica quindi un dibattito aperto.

Anche il regista Grigorij Gurkral concorda con questo atteggiamento: «Quando si parla nei corridoi di una cosa - egli dice - e quando si parla di fronte al pubblico, un'artista, perché aumenta il senso di responsabilità. Ecco, e con questo senso di responsabilità che dobbiamo parlare dello Specchio di un film che era mio padre non lo guardavo. Ma non è per questo che dobbiamo tagliare la testa a Tarkovski, perché è un regista di grande talento che ci ha dato un'opera dove, forse, il racconto dell'infanzia è chiaro e dove, forse, non è chiara la visione del tempo».

Infine il regista Grigorij Gurkral concorda con questo atteggiamento: «Quando si parla nei corridoi di una cosa - egli dice - e quando si parla di fronte al pubblico, un'artista, perché aumenta il senso di responsabilità. Ecco, e con questo senso di responsabilità che dobbiamo parlare dello Specchio di un film che era mio padre non lo guardavo. Ma non è per questo che dobbiamo tagliare la testa a Tarkovski, perché è un regista di grande talento che ci ha dato un'opera dove, forse, il racconto dell'infanzia è chiaro e dove, forse, non è chiara la visione del tempo».

Goldie Hawn e la pigrizia



NEW YORK - Sebbene abbia ricevuto molte offerte da produttori cinematografici, Goldie Hawn (nella foto) si dichiara un po' restia a sobbarcarsi la fatica di interpretare un film. Intanto ha fatto un po' di televisione apparendo a fianco di Dean Martin in uno spettacolo di successo, «Ridiamoci su»; ma l'attrice afferma di non avere molta voglia di ritornare negli studi televisivi. Per ora, dunque, la simpatica Goldie si riposa.

Il teatro in Francia Cinquantacinque spettacoli al Festival di Nancy

Hossein prepara una grande messa in scena a Parigi sulla «Corazzata Potiomkin» «Colloquio» internazionale ad Avignone

PARIGI, 26. Ultimi preparativi per il Festival mondiale del teatro che si aprirà a Nancy l'8 maggio. La rassegna, giunta quest'anno alla sua decima edizione, ospiterà negli undici giorni in cui è articolata, ben cinquantacinque spettacoli.

Del paese africano saranno presenti Camerun, Costa D'Avorio, Danimarca, Ghana, Madagascar, Mali, Niger, Senegal e Zaire; dagli Stati Uniti giungeranno tre compagnie, dal Colorado, la New York e da Los Angeles, l'American del Sud parteciperanno l'Argentina, il Brasile, il Portorico, il Venezuela.

Dall'India giungerà a Nancy il teatro di Kriktivdra Shavan di Nuova Delhi. Mancano, anche se non ancora, del tutto definite, la partecipazione europea, L'Italia, come abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi - porterà a Nancy quattro spettacoli di quattro gruppi diversi: il Teatro di Miteora di Memè Perlini, Remondino Caporossi, Giuliano Scabia e La Nuova Compagnia di canto popolare.

La Germania Federale sarà presente con il Kriktivdra Rote Rabe di Brandeburgo e la Bulgaria con il Teatro Sektourche di Varna, la Gran Bretagna con il Laboratorio del Teatro Research di Cardiff, l'Islanda con il Teatro nazionale Inok di Reykjavik, la Polonia con il Teatro 77 di Lodz e con il Teatro Sztuka di Cracovia, il Portogallo con la Comuna del Teatro Pesquiso di Lisbona; la Svezia con il Teatretorn di Stoccolma, la Svizzera con il Teatro Carouge e con il Teatro di Stram Gram di Nyon, la Cecoslovacchia con il Divadlo na Provasku di Brno, la Jugoslavia con il Pekarna tra il Teatro di Lubiana e con l'ITD Academ a teatro di Zagabria.

Per quanto riguarda la Francia, paese ospitante del Festival, quest'anno il Festival di Avignone di quest'anno, si svolgerà dal 18 al 27 luglio. Gli organizzatori si sono già garantiti la presenza alla manifestazione di prestigiosi gruppi francesi e internazionali.

Il Festival '75 avrà, più che negli anni precedenti, un carattere didattico: negli ultimi quattro giorni, infatti, è in programma un «colloquio» internazionale sul tema «Formazione dell'attore (tecnica vocale, corporea, selezione)». Sarà una buona occasione per un costruttivo confronto sui metodi d'insegnamento attuati soprattutto nell'Unione Sovietica, negli Stati Uniti, nella Germania democratica e nella Germania federale, in Svezia e, naturalmente, in Francia.

Mostre d'arte

Giordano Bruno tra le fiamme di Quattrucci

Carlo Quattrucci - Centro di Arte «La Baraccata», via delle Croci 7, fino al 30 aprile; ore 10/13 e 17/20.

Un'osservazione concreta - i fuochi notturni che i giorni scorsi hanno illuminato la statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori - è una poesia di Rafael Alberti sul nicotiano romano e dove il Bruno è detto «il pacifico fuoco scolorito e il pacifico fuoco scolorito di quadri che Carlo Quattrucci presenta a Roma. L'immagine è un simbolico ritorno e il pacifico fuoco scolorito in un allarmante rosso, nella prefigurazione di qualcosa che potrebbe tornare il rapporto tra rosso e nero è il motivo che Quattrucci espone tutto il suo gusto compositivo».

Accanto a questa traggente serie, un po' scontenta come quella plastica del «colloquio» è una serie di quadri sereni dove le stesse, nei flautanti e le forme cliche, flauti compongono dei volti di gabbiani lungo il corso del tempo e una figura di lieve, toccata dalla zia e come da una fantasia notturna, cui lo sguardo abbandona fino all'identificazione di liberazione e di neofascismo di Pisanelli quale migliore occasione per tentare di allargare l'analisi oltre gli spunti offerti dalla ricerca promossa dalla Regione.

La pittura familiare di McGarrell

James McGarrell - Galleria «La Baraccata», via delle Croci 7, fino al 7 maggio; ore 10/13 e 17/20.

La distanza umana e culturale che il pittore nordamericano James McGarrell ha preso dal suo paese è grandissima. Prima l'ambiente francese, ora quello italiano, dove lavora Umberto, nella campagna umbra) e hanno dato ossigeno per respirare i pittoricamente. McGarrell è pittore fortemente autobiografico. Per questo che far parlare soltanto i rappresentanti dei diversi partiti democratici alla Regione e alla Commissione d'inchiesta, per altro, senza alcuna dialettica tra loro, hanno avuto modo di rispondere ciascuno ad una domanda diversa, laddove probabilmente sarebbe stato più opportuno porre a tutto lo stesso vice.

RAI controcanale

OCCASIONI PERDUTE. Non si può certo negare che la Rai 1 abbia dedicato ampio spazio, nella settimana appena trascorsa segnata dal 30 anniversario della Liberazione, alla ricorrenza storica di quel periodo culminato nei giorni dell'insurrezione popolare del 25 aprile. E come a volte potuto fare il verso a momenti di grande tensione, di fronte ad una data che ha rappresentato ed è sentita oggi più che mai, come una svolta profonda e decisiva nella vita del nostro paese e una occasione per tutte le forze democratiche e popolari di riaffermare con forza il proprio rinnovato impegno antiautoritario.

Eppure, il limite della programmazione televisiva di questi giorni sta proprio nella chiusura con cui si è voluto affrontare il discorso in chiave epica e puramente celebrativa. E' una scelta che rievoca la storia di memoria del passato, evitando accuratamente di collocare il presente, che pure è un presente di grande tensione, in un quadro delle tendenze e delle imprese di quel fascismo ottocento-trent'anni fa dalla lotta di popolo e nuovamente fatto di un'azione politica di azione-censura e di protezione della classe dominante dell'anno Zero.

Accanto a questa traggente serie, un po' scontenta come quella plastica del «colloquio» è una serie di quadri sereni dove le stesse, nei flautanti e le forme cliche, flauti compongono dei volti di gabbiani lungo il corso del tempo e una figura di lieve, toccata dalla zia e come da una fantasia notturna, cui lo sguardo abbandona fino all'identificazione di liberazione e di neofascismo di Pisanelli quale migliore occasione per tentare di allargare l'analisi oltre gli spunti offerti dalla ricerca promossa dalla Regione. E' un'occasione per tentare di allargare l'analisi oltre gli spunti offerti dalla ricerca promossa dalla Regione. E' un'occasione per tentare di allargare l'analisi oltre gli spunti offerti dalla ricerca promossa dalla Regione.

oggi vedremo

GLI STRUMENTI DEL POTERE (1°, ore 20.30)

Va in onda stasera la seconda puntata del ciclo di «Gli Strumenti del Potere», diretto da Marco Lelo e interpretato da Antonio Sars, Vito Coppola, S. U. Angelino, Edoardo Geronzi, Paolo Bonacelli, Marcello Bertini, Mai o Brusa, Michele Mancini, Pino Cozzani, Carlo H. Bertini, M. F. Pore, Lucio Rama, Gianni Musy, Nello Riva, Andrea Lilla, Luciano Rulli, Marco Bonetti e Enzo Cattaneo.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica di attualità, cultura, cronaca da Francesca Savi viene ed Enzo Savi, che ha per titolo «Stasera Enzo Forella critica e autore di una serie di saggi, apparso in una rivista edita da Enzo Forella, del quale è amministratore e direttore volume Celebrazione di un trentennio. Si tratta di un penultimo di un anno di opere di storia e cultura con due particolari: quello di Gramsci e quello di De Gasperi. Nel corso del consueto dibattito in studio si interverranno: Gino Manacelli, Pietro Scoppa e Gaetano Gerratana.

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3° columns listing programs and times.



al vecchio prezzo

Mille roller sono disponibili ancora al vecchio prezzo. Roller di produzione 1975, compresi i nuovissimi «super b...». Mille e non più.

roller calenzano firenze telefono 8878141 centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738 filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118 filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO

Paolo Muriadi Come si legge un giornale

pp.VIII-306, lire 1900

la complessa organizzazione di un quotidiano, i legami col potere, i segreti per decifrare da un sottotitolo, dalla messa in pagina, dal taglio di una foto il vero significato del messaggio giornalistico; una guida alla lettura per un pubblico vastissimo; un libro formativo e un sussidio didattico per i giovani

Editori Laterza

Ragazzi e ragazze contro il fascismo per rinnovare il Paese

Per la prima volta il consiglio regionale del Lazio sarà eletto anche con il voto dei diciottenni

Sabato manifestazione con Berlinguer alla Basilica di Massenzio

L'incontro è stato indetto dal comitato regionale del PCI e dalla FGCI Martedì (alle ore 16.30) attivo provinciale in Federazione - Assemblee oggi e domani nelle sezioni per discutere programmi e liste elettorali

Contro il fascismo per rinnovare il Paese il voto al PCI è il voto per il futuro del Lazio che vogliamo un futuro di pace e di libertà per tutti. Sabato 3 maggio alle 16.30 nella Basilica di Massenzio a Roma si svolgerà una manifestazione di massa con la partecipazione di Antonio Berlinguer. L'incontro indetto dal comitato regionale del PCI e dalla FGCI Martedì (alle ore 16.30) attivo provinciale in Federazione - Assemblee oggi e domani nelle sezioni per discutere programmi e liste elettorali.

La manifestazione di sabato è stata indetta dal comitato regionale del PCI e dalla FGCI. Il comitato regionale del PCI è composto da 15 sezioni e ha sede a Roma. La FGCI è la federazione giovanile del PCI e ha sede a Roma. L'incontro di sabato è il primo di una serie di iniziative che il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio.

Il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando una serie di iniziative per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio. L'incontro di sabato è il primo di una serie di iniziative che il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio.

200 MILA GIOVANI ALLE URNE

Due terzi dei nuovi elettori vivono a Roma - Le nuove generazioni vittime principali del distorto modello di sviluppo imposto al paese - La continua crescita della capitale e l'impoverimento degli altri comuni - Le potenzialità democratiche e riformatrici della Regione - La strada indicata dai comunisti e l'attivo della FGCI - Volontà di partecipare

Circa 200 mila giovani si recheranno per la prima volta alle urne nel Lazio il 15 giugno per designare i rappresentanti dei vari partiti nel prossimo consiglio regionale. Questa nuova presenza, costituisce un fatto di notevole importanza. Tutti cittadini, nati e cresciuti sotto governi centristi e di centro sinistra, hanno maturato un rapporto con il sistema politico di un tipo di democrazia di massa, di partecipazione, di impegno, di responsabilità. Nella regione la democrazia è stata imposta dal modello di sviluppo che ha caratterizzato il nuovo stato di fatto. In un'area di 130 mila chilometri quadrati, concentrati a Roma, si è creato un fatto che può essere definito un "modello di sviluppo" che ha imposto un tipo di democrazia di massa, di partecipazione, di impegno, di responsabilità.

Iniziative unitarie per il XXX della Liberazione

Forte protesta antifascista a Pietralata

Ha parlato il compagno Vecchietti - Stamane comizio e corteo a Centocelle con Petroselli - Domani assemblee in molte scuole e luoghi di lavoro



Un aspetto della manifestazione di ieri a Pietralata

OGGI A ORE 10, in piazza del Municipio di Centocelle, comizio unitario con il compagno Petroselli (PCI) e il compagno Vecchietti (ANP). Martedì 30 aprile, comizio unitario con il compagno Vecchietti (ANP) e il compagno Petroselli (PCI) alle ore 10, in piazza del Municipio di Centocelle. Mercoledì 1° maggio, assemblee unitarie in molte scuole e luoghi di lavoro. Giovedì 2° maggio, comizio unitario con il compagno Vecchietti (ANP) e il compagno Petroselli (PCI) alle ore 10, in piazza del Municipio di Centocelle.

Il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando una serie di iniziative per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio. L'incontro di sabato è il primo di una serie di iniziative che il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio.

Il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando una serie di iniziative per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio. L'incontro di sabato è il primo di una serie di iniziative che il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio.

Il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando una serie di iniziative per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio. L'incontro di sabato è il primo di una serie di iniziative che il comitato regionale del PCI e la FGCI stanno organizzando per il rinnovo del consiglio regionale del Lazio.

Gravemente feriti a Pietralata un uomo e una ragazza di 15 anni

Finisce a fucilate un «chiarimento»

I due si erano incontrati con un corteggiatore della giovane che, al termine di una discussione, ha sparato con un fucile da caccia. È fuggito dopo aver trasportato la donna all'ospedale - Il drammatico episodio forse maturato negli ambienti della prostituzione

Dove c'è un «chiarimento» non può esserci un «no». Un uomo di 35 anni, di nome Giuseppe Vagnini, ha sparato con un fucile da caccia contro una ragazza di 15 anni, Carmela Smiraglia, che si era rifiutata di seguirlo. L'episodio è avvenuto a Pietralata, in provincia di Roma. Vagnini è stato ferito alla gamba e Smiraglia è stata ferita al petto. Vagnini è stato arrestato e Smiraglia è stata ricoverata in ospedale.

L'episodio è avvenuto a Pietralata, in provincia di Roma. Vagnini è stato ferito alla gamba e Smiraglia è stata ferita al petto. Vagnini è stato arrestato e Smiraglia è stata ricoverata in ospedale.



Il luogo dove è avvenuta la sparatoria. NEI RIQUADRI Giuseppe Vagnini, Quinto Fioravanti e Carmela Smiraglia

Avrà luogo domani mattina presente il Sindaco in Campidoglio

Incontro Comune-sindacati sui problemi delle borgate

La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL rivendica una nuova politica che permetta uno sviluppo decisivo nel settore della casa e dei servizi sociali - La posizione dei costruttori illustrata in una conferenza

La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL rivendica una nuova politica che permetta uno sviluppo decisivo nel settore della casa e dei servizi sociali. La posizione dei costruttori è stata illustrata in una conferenza. L'incontro sarà presieduto dal sindaco di Campidoglio.

Il compagno Tesori ha compiuto 70 anni

Il compagno Tesori ha compiuto 70 anni. È un veterano della lotta per la libertà e la giustizia. Ha lavorato per il bene del popolo e della patria.

Gli incarichi per le sezioni di lavoro della Federazione

Gli incarichi per le sezioni di lavoro della Federazione. Sono stati nominati i responsabili delle varie sezioni per il prossimo periodo.

E' in edicola Lazio '70 con uno speciale sulle elezioni

Costi alti e fatti e perché bisogna cambiare alla Regione. Le idee e i fatti dei comunisti. A che punto è la DC. Ha detto no alla programmazione. 1975. Un bilancio pieno di vuoti. Le idee e i fatti dei comunisti. A che punto è la DC. Ha detto no alla programmazione. 1975. Un bilancio pieno di vuoti.

Vane le ricerche di un uomo naufragato nel lago di Bracciano

Le ricerche di un uomo naufragato nel lago di Bracciano sono state vane. L'uomo è stato ritrovato morto.

VACANZE E SALUTE a LACCO AMENO D'ISCHIA CURE TERMALI, DIMAGRANTI, ESTETICHE GRAND HOTEL AUGUSTO TERME

UDITE MAICO CON I VIBRANTISSIMI APPARECCHI MUSICALI

BALDUCCI CADEAUX ali dal mondo da MILIE al MILIONE SCONTO PROPAGANDA 20% ROMA - Via Chelini 25

Torbide manovre per vanificare gli impegni assunti dal Campidoglio

Perché ritarda il piano di emergenza per gli alloggi

Meno di 400 gli appartamenti reperiti sui 1400 da assegnare entro giugno - Gravi responsabilità della DC - La scelta sbagliata dell'occupazione abusiva - Il movimento di lotta per la casa chiede che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio

Una giornata di pioggia e di buio ha fatto da sfondo a una giornata di pioggia e di buio. Il Campidoglio era spandito in un'atmosfera di attesa. Le commissioni erano state costituite in gennaio e da allora si sono occupate di un piano di emergenza per gli alloggi. Ma a che punto è l'attuazione di questo piano? In che misura il Campidoglio sta tenendo fede alle scadenze precise in cui si era impegnato? A questo punto, dopo un anno e mezzo di lavoro, si può dire che il piano di emergenza per gli alloggi è ancora in fase di attuazione. Le commissioni hanno individuato i siti e hanno avviato le procedure per la costruzione di nuovi alloggi. Ma il numero di alloggi reperiti è ancora molto inferiore a quello necessario. Le responsabilità della DC sono pesanti. La scelta sbagliata dell'occupazione abusiva ha compromesso il movimento di lotta per la casa. Le scadenze fissate in gennaio non sono state rispettate.

A che punto è l'attuazione

Ma a che punto è l'attuazione di questo piano? In che misura il Campidoglio sta tenendo fede alle scadenze precise in cui si era impegnato? A questo punto, dopo un anno e mezzo di lavoro, si può dire che il piano di emergenza per gli alloggi è ancora in fase di attuazione. Le commissioni hanno individuato i siti e hanno avviato le procedure per la costruzione di nuovi alloggi. Ma il numero di alloggi reperiti è ancora molto inferiore a quello necessario. Le responsabilità della DC sono pesanti. La scelta sbagliata dell'occupazione abusiva ha compromesso il movimento di lotta per la casa. Le scadenze fissate in gennaio non sono state rispettate.

Le commissioni hanno individuato i siti e hanno avviato le procedure per la costruzione di nuovi alloggi. Ma il numero di alloggi reperiti è ancora molto inferiore a quello necessario. Le responsabilità della DC sono pesanti. La scelta sbagliata dell'occupazione abusiva ha compromesso il movimento di lotta per la casa. Le scadenze fissate in gennaio non sono state rispettate.

Intollerabile ogni ritardo

Intollerabile ogni ritardo. Le commissioni hanno individuato i siti e hanno avviato le procedure per la costruzione di nuovi alloggi. Ma il numero di alloggi reperiti è ancora molto inferiore a quello necessario. Le responsabilità della DC sono pesanti. La scelta sbagliata dell'occupazione abusiva ha compromesso il movimento di lotta per la casa. Le scadenze fissate in gennaio non sono state rispettate.

PRENESTINO: un quartiere che rifiuta la prepotenza fascista



Picchiatori del MSI schierati in una via del Prenestino durante un assalto squadristico, si nota al centro, con la camicia e senza casco, Guido Morice che impugna un'ascia. A destra, sempre Guido Morice, ripreso durante gli incidenti del 25 aprile '74 mentre cammina indisturbato tra un nugolo di poliziotti in borghese e in divisa

Cronistoria di un anno di violenze

Una intollerabile serie di gesti teppistici, assalti a sedi di partito e aggressioni da quando è stata aperta la sezione del MSI di via Gattamelata - La colpevole tolleranza del dirigente del commissariato - Ferma e responsabile risposta delle forze politiche democratiche, che chiedono la chiusura del covo nero



Teodoro Buontempo ripreso al Prenestino Inghilterra, che si guardano bene dal fermarlo benché sia stato sorpreso in possesso di una voluminosa spranga. A destra (nel cerchio) il segretario della sezione missina, Luigi D'Addio, mentre guida una squadracca, sempre al Prenestino

La cronista a delle violenze squadristiche al Prenestino comincia con il ricordo di un episodio che ha segnato il quartiere: l'assalto a una sede del MSI di via Gattamelata. L'assalto è avvenuto il 25 aprile 1974. Un gruppo di picchiatori del MSI ha assalito una sede del partito. Un uomo, Guido Morice, è stato ferito. L'assalto è stato organizzato da un gruppo di fascisti. Le forze di polizia non sono intervenute in modo tempestivo. Questo episodio ha segnato il quartiere e ha portato a una serie di altre violenze. Le forze politiche democratiche hanno risposto in modo fermo e responsabile. Chiedono la chiusura del covo nero.

Dal centro alla periferia rilevante aumento della congestione

Traffico: termometro a quaranta

L'afflusso di pellegrini e turisti per l'Anno Santo non spiega interamente il fenomeno — La grave situazione finanziaria delle aziende di trasporto pubblico — Le opere di grande viabilità non hanno risolto il problema — Monocolore democristiano sotto accusa per gli impegni non mantenuti — Le proposte del PCI dalla chiusura del quarto settore alle metropolitane di superficie

Il problema del traffico cittadino sta riprendendo a noi di clamore. Dopo un periodo di relativa «tranquillità» in cui se non erano stati segnalati mutamenti assolutamente rilevanti si era registrata comunque una tendenza all'assottigliamento e non all'aggravamento ne è di qualche settimana a scendere in più settori e diventa sempre più pesante. Il traffico di auto e dei bus nelle zone di punta si è fatto più fitto sia nel centro che nelle zone periferiche. Il numero dei mezzi individuali in circolazione sembra essere di colpo aumentato e il congestionamento è diventato più frequente. Le cause di questo fenomeno sono diverse. Le aziende di trasporto pubblico sono in difficoltà finanziaria. Le opere di grande viabilità non hanno risolto il problema. Le proposte del PCI dalla chiusura del quarto settore alle metropolitane di superficie.

Le aziende di trasporto pubblico sono in difficoltà finanziaria. Le opere di grande viabilità non hanno risolto il problema. Le proposte del PCI dalla chiusura del quarto settore alle metropolitane di superficie.



Il giro di Roma in un'ora e mezzo

Il giro del «centro» in un'ora e mezzo per 1500 lire. Da ieri chi ha intenzione di visitare monumenti e luoghi classici della capitale in poco tempo può salire sugli autobus delle «linee azzurre» dell'ATAC, create apposta per soddisfare le esigenze del turista frettoloso. I pullmans impiegati sono quattro, e ogni mezz'ora partono (e ritornano) in piazza dei Cinquecento. Nel prezzo del biglietto sono compresi i «depliant» illustrativi delle piazze e dei monumenti visitati, stampati in cinque lingue. La prima linea passa per Santa Maria Maggiore, il Colosseo, il Foro Romano, il Teatro Marcello, Castel Sant'Angelo, piazza del Popolo, Villa Giulia, via Veneto e poi riparte il percorso.

Il «curriculum» di 4 squadristi

Il «curriculum» di 4 squadristi. Luigi D'Addio, segretario della sezione missina di Prenestino, è stato ripreso mentre guida una squadracca. Teodoro Buontempo, dirigente del commissariato, è stato ripreso in possesso di una spranga. Raoul Tebaldi, dirigente del partito, è stato ripreso mentre cammina indisturbato tra un nugolo di poliziotti in borghese e in divisa. Guido Morice, picchiatore del MSI, è stato ripreso durante gli incidenti del 25 aprile '74 mentre cammina indisturbato tra un nugolo di poliziotti in borghese e in divisa.

Giulio Bencini

Giulio Bencini

Giulio Bencini

Giulio Bencini

I biancazzurri con l'inedita «regia» di D'Amico nella tana dei bianconeri «caricati» da Boniperti

Juve-Lazio: si decide il campionato

Classifiche a confronto

Table with 4 columns: Stagione 1973/74, Stagione 1974/75, Punt. (P), Ret. (R), Med. (M). Rows include Lazio, Juve, Fiorentina, Napoli, Inter, Bologna, Milan, Cesena, Cagliari, Vicenza, Roma, Foggia, Verona, Genoa, Samp.

Il Napoli pronto ad approfittare del minimo passo falso della capolista (Inter permettendo) - Roma col Vicenza, e Torino a Varese per far punti e restare in zona UEFA - Ascoli-Ternana: delicato spareggio per la salvezza

Gli arbitri di oggi (ore 15,30)

Siamo ormai in fase di campionato. Si è ripreso le ostilità dei punti. In questa occasione di Italia. Il Napoli è il più carico di punti. In questa occasione di Italia. Il Napoli è il più carico di punti.

Oggi motociclismo in Romagna e auto mondiali in Spagna

Imola: si rinnova il duello «Ago»-Cecotto Barcellona: i piloti costretti a correre!

Dopo la protesta dei giorni scorsi per la pericolosità del circuito i piloti si sono accordati con gli organizzatori sotto la minaccia del sequestro delle vetture

Imola. Il campionato di motociclismo si rinnova oggi nel duello Ago-Cecotto. Barcellona. I piloti sono costretti a correre dopo la protesta dei giorni scorsi.

Si è guadagnato al «Liberazione» un posto in nazionale

Ricci commetterà l'errore di non chiamare Masciarelli in azzurro?

Fior di campioni stranieri e di casa rimasti alle spalle del pescatore - Oggi si corre il «Trofeo Sassuol Ceramiche» a Carpi

Palmiro Masciarelli, come sempre avviene, dopo l'arrivo solitario e vittorioso sul traguardo di Ostia, è stato letteralmente «catturato» da un gruppo di persone che in un sol momento volevano sapere tutto di lui: la sua vita, la sua attività i suoi orientamenti, la sua carriera, le sue emozioni e le speranze. Tutto insomma il bravo giovane aveva forse ancora solo un filo di fiato dopo tanto dispendio di energie, ma ha risposto, comunque, con garbo e con intelligenza.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Gli abbiamo semplicemente fatto rilevare che non può essere considerato fuori dal giro un corridore che ha fatto la più importante gara del campionato. Ricorda che ha i nostri giovani hanno già fatto altre gare non sono proprio degli sprovveduti. La speranza di vincere ce l'hanno tutti e dunque l'abbiamo anche noi.

Prima prova del campionato italiano Coppa Placci: Moser è il favorito d'obbligo. Ma il percorso s'addice anche a Baronchelli e Battaglin - Gimondi: «Chi mi crede morto, sbaglia» - Moser e la Filotex niente Giro d'Italia

La prima giornata del girone finale del Torneo primavera di calcio, riserva una grossa occasione il mini derby Lazio Roma, in programma allo stadio Flaminio, alle ore 10,30.

«Tutto detto così, in tono serio, con un'aria che forse è questa la forza del suo carattere, l'equilibrio del temperamento e la misura del comportamento. E quando gli abbiamo fatto notare che si era lasciato alle spalle uomini di valore di gran valore come il cecchino Vaccò, Labus l'australiano Ciochi, il polacco Matwin, e il connazionale Tinaglia, ha solo allargato le braccia sorridendo come per dire: «Che ci posso fare io ci ho provato, non sono stati i colpi di riprendermi mica è colpa mia».

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

BASKET INNOCENTI PRESENTA la 4ª giornata del girone di ritorno (OGGI ORE 18) Milano: Innocenti - Forst Siena: Saponi - Jolly Torino: Saclà - Mobilquattro Varese: Ignis - Simudync Classifica Forst p. 18; Ignis 16; Innocenti e Simudync 12; Saponi 8; Mobilquattro 6, Jolly e Saclà 4.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Il nostro direttore tecnico Mario Ricci ha disertato come corso perché è stato ammesso. Vedremo oggi come si comporterà. Ecco, dunque l'attentante: Labus ha corso bene ma probabilmente non ha trovato l'energia necessaria per riprendere il suo stato d'animo.

Giornale della pesca. Ogni settimana troverai notizie su: • inchieste sui fiumi e dei mari • itinerari dei fiumi più pescosi • le gare, i records, la posta dei lettori • le leggi, le tecniche e gli attrezzi • segreti della pesca in mare • notiziario della Società di Pesca. Finalità del cardipalma nel trofeo d'eccezione.

Martedì i funerali del grande dirigente del PCF

Profonda emozione in Francia per la scomparsa di Duclos

Dichiarazioni di esponenti di tutte le parti politiche — Una grande folla commossa rende omaggio alla salma — La delegazione del PCI alle esequie

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. Dalle prime ore di questo pomeriggio una folla densa, commossa, si raduna ad una salma di Jacques Duclos, esposta nella camera ardente all'Hotel de Ville di Montreuil, il sobborgo operaio di Parigi di cui l'estinto era stato per tanti anni il deputato. Tutte le sedi del PCF in Francia sono aperte al pubblico. Milioni di firme testimoniano l'attaccamento dei lavoratori francesi a questo dirigente comunista, a questo illustre uomo politico, a questo internazionale che ha lasciato una profonda traccia nella storia del suo partito e del suo paese.

«La morte di Jacques Duclos — è detto nella dichiarazione del Comitato centrale — la cui vita intera fu consacrata alla lotta per la giustizia sociale, per l'indipendenza nazionale e la felicità degli uomini, suscita una profonda emozione in tutto il paese e nel mondo intero. Numerosi messaggi dalla Francia e dall'estero pervengono alla sede del PCF».

A Duclos, questa mattina, rendono omaggio tutti i giornali, tutti gli uomini politici, anche gli avversari. Lo si ricorda come un militante esemplare, come un internazionale, come un combattente per la libertà del paese nelle ore più oscure dell'occupazione tedesca, come un parlamentare fedele alla sua vita di battaglia e come uomo bonario, pieno di umorismo e di vivacità polemica, un uomo che era riuscito a farsi «una cultura eccelsa» pur avendo dovuto rinunciare agli studi alla età di 12 anni.

«L'umanità» — che pubblica stamattina su tutta la prima pagina una grande fotografia dello scomparso — dedica altre due pagine alla illustrazione della sua lunga carriera di militante, di parlamentare e di dirigente rivoluzionario. «La scomparsa di Jacques Duclos», ha dichiarato il segretario generale del PCF Georges Marchais — sconvolge i comunisti. Tutti avevano per lui un affetto fraterno perché fu con lui la lotta contro la guerra, nella lotta per la fraternità internazionale dei lavoratori e dei popoli».

«I lavoratori francesi —

ha dichiarato Georges Sokov, segretario generale della CGT — hanno sempre riconosciuto in Jacques Duclos un eminente difensore dei loro interessi, un instancabile combattente che pose la propria intelligenza, in ogni circostanza, al servizio del progresso sociale, della libertà, della pace e del socialismo».

Per Alain Chauland, uno dei dirigenti del partito socialista, Jacques Duclos lascia il ricordo di un uomo colto, pieno di spirito e di bonomia, capace di diventare intransigente e temibile polemista, un uomo che «per 55 anni ha messo la sua straordinaria vitalità al servizio esclusivo del suo partito».

Ma le citazioni potrebbero continuare all'infinito: in fondo è tutto il mondo politico francese, senza parlare del PCF, del movimento democratico, delle sinistre della classe operaia a rendere nella morte di Jacques Duclos una grave perdita, perché pochi come lui hanno incarnato la travagliata storia politica francese. L'ultima volta, a traverso la terza, la quarta e la quinta Repubblica, dal «cartello delle sinistre» al Fronte popolare, alla Resistenza alle grandi battaglie democratiche del dopoguerra, dalle lotte per la libertà dei popoli coloniali a quella in difesa degli istituti parlamentari e repubblicani.

La salma di Jacques Duclos verrà sepolta a partire da lunedì mattina e fino alle 16 di martedì nella sede del Comitato centrale del PCF, in



Il compagno Jacques Duclos

Piace di Colonel Ewbin. Di lì, nei pomeriggio di martedì, si muoverà il corteo per l'incenerimento nel cimitero del Père Lachaise, così pieno di ricordi rivoluzionari, a cominciare dai Martiri della Comune di Parigi, che proprio Duclos celebrò in uno dei suoi libri più noti, *La Comune all'assalto del cielo*. Non si conosce ancora l'itinerario che il corteo funebre percorrerà. Si sa che all'ingresso del Père Lachaise prenderanno la parola, in un estremo omaggio, Georges Marchais e numerose personalità del Movimento comunista internazionale. La delegazione del PCI, che renderà l'estremo omaggio alla salma di Jacques Duclos, sarà composta dai compagni Gian Carlo Pajetta e Lina Pajetta.

Portogallo

«Una società arcaica dove le differenze di classe assumono aspetti anormali, di trasformare e riconvertire un'economia ancorata ad un monopolio con concezioni politiche, seppure non sempre, probabilmente, con lucida coscienza, ha trovato la sua espressione in un voto massiccio ai partiti che in modi diversi si richiamano al socialismo, e hanno accettato e detto di appoggiare il programma di transizione al socialismo» avviato dall'11 marzo in poi (dal fallimento cioè del putsch restauratore spinozista) della leadership militare del MFA. Cunha ha detto esplicitamente che il voto è stata un'opzione netta a favore della democrazia e del socialismo.

Il PCP, contrariamente a quello che si è sempre pensato, ha detto che è stato sempre interessato ad un partito socialista forte, con cui spera di poter lavorare ancora a lungo insieme. Egli infine ha auspicato che si passi ora ad un impegno e ad un lavoro concreto di costruzione quotidiana e di consolidamento definitivo della democrazia e della prospettiva socialista, perché il pericolo della controrivoluzione rimane ancora reale.

Tanto maggior valore, ci pare, assumono le dichiarazioni del segretario del Partito socialista Mario Soares, leader di un partito che, se per alcuni aspetti ha condotto una campagna elettorale non priva di polemiche nei confronti del MFA (per fare breccia nell'elettorato più conservatore), sembra apprezzare di più i roccaforti del partito comunista nelle grandi città e nelle regioni più evolute ed avanzate del sud (bracciantile), mentre si è impegnato a dare la lezione unitaria del voto. «E' una vittoria decisiva per il Movimento delle forze armate — ha detto Soares — nel quadro del mandato di parola di fare le elezioni. E' la prova che il popolo è maturo per una genuina democrazia, tanto è vero che la sinistra ha oggi più del 51% dei voti».

Augusto Pancaldi

«In uno dei suoi ultimi interventi alla radio, un colloquio spregiudicato e pieno di vitalità, Jacques Duclos aveva detto ciò che pensava della morte di Stalin, e che ad una età in cui si pensa spesso alla morte, ma non è la morte che mi fa paura, ma piuttosto le condizioni di questa morte. Vivere in piena lucidità fino alla fine e la sola cosa che mi interessa. Da questo punto di vista spero in una morte come quella del generale De Gaulle, che era una querela abbattuta. Invece, se si dovesse vegetare, vivere senza vivere veramente, allora non vale la pena di continuare a vivere. Vedete, sono alla morte con molta serenità e spero di morire lavorando».

Nel suo libro *Ciò in cui credo*, terminato appunto poche settimane fa, come un pubblicato, Jacques Duclos faceva un bilancio della sua vita. Si tratta dell'esame di un'operaio autodidatta e del suo incontro con il marxismo. Ma le ultime pagine, come un presentimento, riprendono il tema della vita e della morte, e sono pagine commoventi. «C'è chi, pieno di una smisurata fiducia nella vita che nessuna morte può vincere, nel trionfo del socialismo «anche in terra di Francia». «C'è chi, i miei occhi forse non potranno vedere, altri occhi lo vedranno. E la luce finirà per forzare le tenebre, la vita sarà più forte della morte».

Soares ha anche voluto ricordare che questo viene giudicato l'aspetto più positivo dell'atteggiamento del Partito socialista, alla luce di una vittoria che lo caratterizza come la forza decisamente più forte dello schieramento di sinistra. «Abbiamo fatto le elezioni — ha detto Soares — e ora ci attendono le elezioni del Movimento delle Forze armate, accordo che noi abbiamo sottoscritto con calore e che intendiamo mantenere. E a ciò gli auspici della vittoria del Partito socialista sarà fatta pesare nei confronti del MFA e del suo programma, nel senso di una richiesta di «aggiornamento» del partito socialista. Il programma e di mutamento del quadro politico del governo, egli ha detto: «Non c'è nulla da cambiare perché il patto corrisponde alle posizioni e agli orientamenti del Partito socialista».

Soares ha ribadito più volte che i partiti della classe operaia e dei lavoratori hanno il dovere di appoggiare il Partito Popolare Democratico e Partito socialista e di accademizzare le altre forze. Non c'è spazio, ha aggiunto, in Portogallo per un'alternanza politica portoghese cioè — dato che intendiamo mantenere — a un'alternanza politica portoghese.

«I partiti della classe operaia e dei lavoratori hanno il dovere di appoggiare il Partito Popolare Democratico e Partito socialista e di accademizzare le altre forze. Non c'è spazio, ha aggiunto, in Portogallo per un'alternanza politica portoghese cioè — dato che intendiamo mantenere — a un'alternanza politica portoghese».

Fissazioni freudiane

Certe idee fisse giocano un ruolo importante nel successo di un candidato. Commentare i risultati delle elezioni portoghesi. Naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

DALLA PRIMA PAGINA

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

Giudizio della TASS

MOSCA, 26. Commentando le elezioni portoghesi, la Tass scrive che il tragico errore di maggioranza degli elettori ha votato per lo sviluppo del Paese sulla via della democrazia e del progresso, in difesa della «democrazia» e della «libertà». I partiti che hanno firmato il patto proposto dal Movimento delle forze armate hanno ottenuto complessivamente il 90 per cento dei voti. Il PC ha ottenuto un buon successo. Nel Paese è stata aperta la via alla creazione e al consolidamento di un autentico regime democratico.

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

Confronto

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

EINAUDI

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto».

«I risultati delle elezioni portoghesi, naturalmente il segretario della DC ha un'opinione da esprimere su questo punto. «I risultati delle elezioni portoghesi

IL PRESIDENTE FANTOCCIO TRAN VAN HUONG SOLLECITATO A DIMETTERSI

Una mozione dell'assemblea di Saigon per trasferire i poteri al gen. Minh

L'ex dittatore Thieu è fuggito a Formosa con la moglie e sedici collaborazionisti e con dieci tonnellate di bagagli — Il portavoce del GRP dichiara: « Ford ha cambiato cavallo ma non politica » — A Saigon è stato ordinato il rilascio di un gruppo di prigionieri politici

SETTIMANA NEL MONDO

La via verso la pace



GROMIKO — I punti per Ginevra

Le visite a Mosca del vicepresidente dell'Irak e dei ministri degli Esteri di Egitto e di Siria (ai quali dovrebbe seguire il leader palestinese Arafat); il vertice siriano a Riad, alla presenza del nuovo sovrano saudita Khalid; il successivo viaggio del presidente Sadat a Teheran per colloqui con lo Scià; il viaggio a Washington del ministro degli Esteri israeliano Allon; infine, l'annuncio dell'incontro che Hussein di Giordania avrà dopodomani con il presidente americano Ford; sono questi gli elementi salienti della fitta serie di contatti politici e diplomatici che si vanno sviluppando in questi giorni — un po' in sordina, di fronte al clamore dei recenti sviluppi nella penisola indocinese — intorno alla questione mediorientale. Il dato che più di ogni altro, da questi incontri, si impone all'attenzione degli osservatori è costituito dalla accentuazione delle iniziative tese alla sollecita riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra e dal ruolo che in questa prospettiva viene ad assumere la rinnovata iniziativa diplomatica dell'Unione Sovietica.

Il ritmo serrato dei colloqui di Mosca (Sadat, Hussein, Ismail Fahmi e Abdel Halim Khaddam) si sono alternati nella capitale sovietica nel giro di appena una settimana non è certo un fatto casuale; così come non è casuale che dall'insieme di questi colloqui siano emersi alcuni punti fermi dai quali non può prescindere un regolamento politico della crisi arabo-israeliana. Vediamoli in sintesi.

Anzitutto la costante sottolineatura di quelli che non possono essere gli elementi costitutivi di una pace giusta e duratura: liberazione di tutte le terre arabe occupate nel 1967; rispetto dei diritti legittimi del popolo palestinese « tra i quali il diritto a costituirsi in Stato; diritto all'esistenza e svi-

risposta alle affermazioni del ministro degli Esteri israeliano Allon a Washington, tese a favorire una nuova eventuale fase della politica kassingiana del « passo a passo » e alle quali Ford aveva risposto, in maniera alquanto possibilista, di essere pronto a ricevere di nuovo il segretario di Stato in Medio Oriente « se le parti interessate lo richiederanno ». Ma, dato non meno importante, una analogia risposta è venuta, in questi stessi giorni, dal vertice siriano a Riad, che ha sancito una « stretta cooperazione » tra il Cairo e Damasco ed ha sottolineato l'esigenza che « qualsiasi movimento su un qualunque fronte arabo debba far parte di un movimento generale lungo l'intero fronte arabo con Israele ». Dunque, niente accordi parziali, se non nel contesto del regolamento generale, e niente « disimpegno » su un solo fronte, con esclusione degli altri (cioè nel solo Sinai e non anche sul Golan e in Cisgiordania).

Il quadro per una sollecita riconvocazione della conferenza di Ginevra è insomma delineato, e a dargli maggiore credibilità concorrono il rinnovo per tre mesi del mandato ai « cacciatori blu » dell'ONU nel Sinai e la responsabile decisione di Sadat di riaprire il Canale di Suez alla navigazione internazionale a partire dal 5 giugno. Ma tutto ciò non deve indurre a battute di arresto o a troppi facili ottimismo: la situazione in Medio Oriente rimane malgrado tutto « esplosiva », come hanno sottolineato gli stessi colloqui di Mosca e come è apparso evidente dai drammatici scontri di Beirut fra guerriglieri palestinesi e falangisti. La via della pace deve essere dunque percorsa con tempestività e concretezza.

Giancarlo Lannutti



SADAT — L'unità rafforzata

L'attentato del marzo '60 nel porto dell'Avana. Giornale USA rivela che la CIA fece esplodere «La Coubre»

75 cubani morirono e 200 furono feriti — Washington voleva impedire che Cuba si rifornisse di armi anche da paesi occidentali — Il discorso di Castro che denunciò la responsabilità dell'imperialismo

NEW YORK, 26. Secondo rivelazioni fatte oggi dal « New York News », le operazioni della CIA nei confronti di Cuba negli anni 1960, portarono all'uccisione del dittatore dominicano Rafael Trujillo ed a far saltare in aria la nave francese «La Coubre» provocando la morte di 75 persone e il ferimento di oltre 200.

La nave francese «La Coubre» si affondò nel porto dell'Avana mentre stava scaricando 70 tonnellate di munizioni destinate al governo cubano. Il giornale cita un ex agente della CIA, secondo cui «La Coubre» venne sabotata da agenti della CIA e della CIA che erano cubani e quali lavoravano per conto dell'organizzazione americana.

Altre fonti legate alla CIA hanno detto che il generale Rafael Trujillo, allora dittatore a Santo Domingo, e il suo capo del servizio segreto, Johnnny Abbes, erano dietro alla vicenda del «La Coubre». Il giornale scrive che Trujillo offrì nel 1960 agli agenti della CIA Frank Sturtevant e Pedro Diaz Lora (ex capo dell'aeronautica cubana rivelatosi contro-rivoluzionario), un milione di dollari se avessero guidato un'invasione di Cuba a partire da Santo Domingo.

L'esplosione del «La Coubre» è uno degli episodi più drammatici e significativi di quel primo periodo della rivoluzione cubana che va dalla liberazione dal tiranno Batista fino alla proclamazione del carattere socialista del nuovo Stato. È il periodo in cui lo scontro con l'imperialismo degli Stati Uniti si intensifica giorno per giorno mentre si nutre nel popolo cubano una nuova coscienza politica. Le piantagioni di canna da zucchero ed alcune città di Cuba erano state oggetto nell'inverno '59-60 di numerose incursioni di piccoli aerei « sconosciuti » provenienti da aeroporti « sconosciuti » che avevano effettuato lanci di granate incendiarie e bombe. In una sola di queste incursioni, oltre quaranta cittadini dell'Avana erano stati uccisi. Le indagini di un giornale cubano avevano dimostrato che gli aerei pirati provenivano da aeroporti della Florida, ma il governo di Washington aveva impedito ogni misura atta ad impedire che si ripetersero tali atti delittuosi.

Al fine di evitare che le vittime dell'esplosione del «La Coubre» Fidel Castro pronunciò un discorso con il quale, attraverso la ricostruzione dei fatti di cui si disponeva, indicò nelle autorità degli Stati Uniti i responsabili dell'eccidio. Tali

ricordò che a Washington ci si era sforzati in ogni modo per impedire che Cuba ricevesse rifornimenti di armi necessari per le sue forze armate. In quell'anno Cuba non si era rivolta ai paesi socialisti, ma ai governi dell'Europa occidentale. Ma neanche questo era considerato come legittimo dal governo americano che aveva compiuto passi diplomatici ed esercitato pressioni di ogni genere contro l'Inghilterra e altri paesi tra cui il Belgio. Avendo però il governo di Bruxelles deciso comunque di tendere verso i rifornimenti di armi e servizi segreti USA erano intervenuti con il sabotaggio e il terrorismo. Perché Cuba rivoluzionaria non si armasse e al fine di creare il panico nella popolazione, non si era esitato neanche davanti a un massacro. Ora la denuncia cubana di quei giorni drammatici viene confermata anche da fonte americana.

Malgrado gli appelli di Harold Wilson

Il congresso laburista per l'uscita dalla CEE

L'assise straordinaria si è pronunciata in tal senso con un rapporto di due voti contro uno

LONDRA, 26. Il congresso straordinario del partito laburista, appositamente riunitosi nella giornata odierna a Londra, si è pronunciato a grande maggioranza contro la permanenza della Gran Bretagna nella Comunità economica europea, ignorando — il che era peraltro scontato — il contrario appello rivolto dal primo ministro Harold Wilson. Come è noto, gli elettori britannici saranno chiamati il 5 giugno a pronunciarsi nel referendum pro o contro la permanenza nella CEE.

Il congresso straordinario ha approvato la dichiarazione dell'esecutivo del partito, favore-

vole all'uscita dalla CEE, con 3 milioni 724 mila voti, mentre a favore della permanenza nella CEE sono andati 1 milione e 996 mila voti. Alcuni osservatori rilevano che il risultato per quanto negativo, ha manifestato uno scarto numerico fra le due posizioni minore di quanto si riteneva alla vigilia. Nel corso del congresso sono intervenuti nel dibattito tutti i massimi dirigenti del partito. A favore della permanenza nella CEE si sono pronunciati il premier Wilson e il ministro degli Esteri Callaghan; il principale oratore anti-CEE è stato il ministro del lavoro Michael Foot.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the Rome office.

SAIGON, 26. Mentre a Saigon l'assemblea nazionale del regime votava una risoluzione « di compromesso » non priva di ambiguità per indurre Tran Van Huong « a prendere personalmente la decisione di dimettersi » — riferisce testualmente l'agenzia AP — per consentire la formazione di un « governo » con il quale il Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam sia disposto « a trattare la pacificazione », giungeva da Taipei la notizia che l'ex fantoccio Van Thieu era arrivato con moglie, alcuni collaboratori e un enorme quantitativo di bagagli nell'isola di Taiwan.

Poco dopo che le prime voci avevano cominciato a diffondersi, il ministero degli Esteri di Taiwan ha confermato che Van Thieu era arrivato prima dell'11, insieme con l'ex primo ministro Tran Thiem Khlem e altre 16 persone, tra le quali la moglie, con un DC 8 dell'aviazione militare degli Stati Uniti, atterrato nel settore militare dell'aeroporto internazionale. Thieu si sarebbe recato a casa del fratello, ambasciatore a Saigon, e dal cargo USA sono state scaricate dieci tonnellate di bagagli.

A Saigon gli osservatori rilevano che l'operazione approvata dall'Assemblea dopo un discorso di Huong, mentre nella forma appoggiata al nuovo Quaiang, all'altra sembra gli chieda di dimettersi per spianare la strada a un governo di pace. Si indica sempre con maggiore insistenza il nome del gen. Duong Van Mien, come quello di una personalità capace di dar vita a un tale governo e di entrare in contatto con il GRP.

Huong aveva formalmente chiesto all'assemblea di decidere se debba dimettersi « a passare il potere a un governo neutralista ». Egli è stato assai duro nel confronto con i deputati di sinistra, accusandoli di avere « abbandonato il Vietnam del Sud ». « I nostri amici — ha detto — non vogliono più aiutarci, ma noi assolutamente negoziare con l'altra parte non siamo più in grado di risolvere il problema vietnamita continuando a combattere. Sono oggi qui per domandarvi di approvare il trasferimento dei poteri al generale Minh ». Egli ha anche affermato che Minh (il quale aveva respinto la stessa richiesta avanzata nei giorni scorsi) è disposto ad accettare, in quanto gli risulterebbe che « l'altra parte accetterà di negoziare con lui ».

A questo proposito va riferita una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Tan Son Nhut dal col. Vo Dong Giang, vicecapo della delegazione del GRP. A un giornalista che gli ha chiesto se ritiene il generale Minh un presidente accettabile, Vo Dong Giang ha risposto di ignorare l'identità del generale Minh e di ritenere che se Minh risponderrebbe favorevolmente alla richiesta del GRP per un ritorno alle clausole degli accordi di Parigi, il portavoce del GRP ha escluso ogni possibilità di negoziato con un'amministrazione della quale faccia parte Nguyen Cao Ky.

Egli ha infine lanciato un avvertimento ai saigonesi, nel momento in cui la capitale è chiusa dalle truppe del FNL, a rispettare gli accordi di Parigi. Evitando delle distinzioni, il portavoce del GRP ha detto che « Ford ha cambiato cavallo, ma non ha cambiato politica » e ha nuovamente accusato gli USA di servirsi del pretesto delle evacuazioni per inviare 50 navi, 200 aerei e 6000 marine nelle acque territoriali sudvietnamite. Ha quindi denunciato i saigonesi per l'uso delle bombe a depressione, affermando che si tratta di un « atto criminale intollerabile per la coscienza umana ».

Mentre si svolgeva la conferenza, i cacciabombardieri collaborazionisti continuavano a decollare dalla stessa base di Tan Son Nhut, quella di Bien Hoa e ormai impraticabile per complete incursioni sulle zone liberate, che ormai si estendono praticamente a tutto il paese.

Quanto alla posizione del GRP nei confronti del generale Minh, gli osservatori rilevano che radio «Liberté» emittente del FNL, ha citato alcuni nomi di persone considerate inaccettabili come interlocutori. « Che si tratti di Tran Van Huong, di Tran Van Lam, di Tran Van Y, tutti della cerchia di Thieu, le cose non cambiano », ha affermato l'emittente. Nel campo delle futili manovre devono collocarsi infine un annuncio saigonesi relativo alla « liberazione dei prigionieri politici » e l'offerta di spingere un ministro a Hanoi per trattare. La liberazione dei prigionieri politici, il cui numero va dai 200.000 ai 300.000, e una delle più importanti clausole degli accordi di Parigi sistematicamente e clementemente violata dall'amministrazione saigonesi.



Il generale Duong Minh — noto come « il grosso Minh » — durante la conferenza stampa tenuta nella sua residenza

neri politici », sostenendo che il numero complessivo ammonta a 600. In particolare si fa riferimento ai « detenuti sotto accusa di avere tentato di rovesciare il governo o per atti di sabotaggio a mezzo stampa ». Tra questi ultimi figurano 19 giornalisti arrestati in febbraio, tra i primi gruppi di persone catturate in seguito a tentativi di rovesciare Thieu.

La delegazione militare della RDV a Saigon ha respinto la richiesta saigonesi di inviare a Hanoi un ministro con un aereo americano « per avviare trattative ». « I nordvietnamiti — ha riferito ai giornalisti un funzionario — hanno risposto che non c'è niente da discutere e mi hanno suggerito di mettermi in contatto con la delegazione

vietcong cossia del GRP (NDR) », il funzionario ha aggiunto che « i successivi contatti con i vietcong — dice l'AP — indicano che questi ultimi non sono interessati per il momento ad aprire negoziati ».

Oggi ha chiuso i battenti nella capitale sudvietnamita la Bank of America, seguendo la Chase Manhattan e la First National City Bank che l'avevano chiusi ieri. Due banche di Taiwan hanno già fatto partire il proprio personale.

Tre o quattro aerei da 122 millimetri sono caduti su Saigon causando morti e feriti. Lo riferiscono fonti non ufficiali. Non c'è stata ancora alcuna conferma da parte delle autorità governative.

Per la soluzione del problema vietnamita

Hanoi: non c'è alternativa alle condizioni del GRP

Dal nostro corrispondente

HANOI, 26. Le forze di liberazione sono alle porte di Saigon mentre nella città si susseguono manovre politiche e tentativi di formare un nuovo governo. In questa situazione ad Hanoi ci si interroga su quale sarà la ormai prossima soluzione del problema vietnamita. La alternativa, viene notato, sembra essere più complessa che la semplice opposizione tra « soluzione negoziata » e « soluzione militare ». Quando viene posta la questione a fonti responsabili vietnamite, la risposta è invariabilmente che le condizioni di una soluzione sono contenute nelle dichiarazioni del governo rivoluzionario provvisorio dell'8 ottobre e 21 marzo le quali sono state precisate ulteriormente l'altro ieri dal portavoce del GRP.

Non si tratta di risposte formali ed elusive; al contrario esse contengono precise condizioni su come si può giungere a una soluzione senza ulteriore spargimento di sangue e salvando gli aspetti sostanziali, di fondo degli Accordi di Parigi. Il GRP è giunto a queste posizioni dopo aver fatto la lunga esperienza di come gli americani e il gruppo di Thieu consideravano gli accordi « pezzi di carta » e si proponevano di continuare a mantenere il dominio sul Vietnam del Sud. L'esperienza, dunque, insegna che gli Accordi di Parigi possono essere applicati solo alla condizione del ritiro completo degli americani e della fine di ogni ingerenza USA, parallelamente alla sostituzione del gruppo di Thieu con una amministrazione che

dia garanzia di volontà democratica e di pace, aspiri alla concorde nazionale e difenda l'indipendenza del paese. Il « sacrificio » politico di questa o quella personalità, per quanto compromessa sia, non può certo risolvere il problema nel momento in cui gli americani continuano le loro pericolose manovre trasferendo nei mari del Vietnam una flotta da guerra con il pretesto di « evacuare cittadini USA » e Thieu viene sostituito da personaggi del suo gruppo compromessi quanto lui. Anche se non al primo posto nelle responsabilità del regime.

Si può aggiungere che il pretesto dello scontro è particolarmente insostenibile sia perché il GRP ha detto che non solleva nessuna difficoltà al ritiro degli americani in quanto si tratta dell'apipienza, sia pure tardiva, degli Accordi di Parigi, sia perché si apprende che ogni notte il ponte aereo USA trasporta alle basi di Guam duemila americani e sudvietnamiti.

Non è difficile concludere che quanto avviene negli Stati Uniti e a Saigon in questi giorni, a meno di una pronta svolta, non sono altro che manovre ritardatrici e con conseguenze sanguinose solo che si pensi all'uso delle terribili bombe CBU-55 a « doppio dominio » da parte del regime di Saigon.

Le condizioni del GRP sono chiare: « Gli Stati Uniti devono rispettare l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam. Non devono imporre al popolo vietnamita nessuna personalità o tendenza politi-

ca; devono cessare ogni attività militare; ritirare il loro personale militare, i marines e le navi da guerra; cessare ogni aiuto militare o di altro tipo che contrasti con gli interessi del popolo vietnamita e violi gli Accordi di Parigi. Deve formarsi nel Vietnam del sud un governo che non comprenda nessuna personalità che abbia fatto parte dell'amministrazione Thieu, cioè che abbia strettamente collaborato con lui contro il popolo e per sabotare gli accordi. Tale governo dovrà rifiutare l'ingerenza e l'aiuto degli USA e rinunciare totalmente alla politica bellicista, fascista e oppressiva, abrogare i decreti antidemocratici, assicurare la libertà democratica, liberare i prigionieri arrestati; per aver lottato per la pace ».

A queste precise condizioni è possibile avviare trattative che porteranno rapidamente all'applicazione degli Accordi di Parigi in modo serio. In caso contrario è evidente che la pressione militare, politica e diplomatica continuerà. In un caso come nell'altro le aspirazioni del popolo sud vietnamita saranno rapidamente soddisfatte.

Non si chiede quale forma assumerà la battaglia per Saigon, a chi evoca prospettive di « bagni di sangue » si può ricordare quanto è avvenuto in altre città sudvietnamite e che la strategia del FNL è sempre stata quella di coordinare l'azione politica con la pressione militare, la organizzazione delle masse e con l'azione di propaganda tra i ranghi del nemico.

Massimo Loché

Large advertisement for Emilia Romagna tourism, featuring a large image of a cathedral and the text 'EMILIA ROMAGNA' in large letters. The ad promotes the region's historical and cultural heritage.